

Impact

Le istituzioni non profit in Italia tra presente e futuro

In Italia il mondo del no profit e del **Terzo settore** offre un contributo significativo alla riduzione delle disuguaglianze di sviluppo e di investimento nelle aree e nelle fasce più deboli del paese. Ma non è solo impegno sociale, è anche un **motore importante dell'economia del paese**. È costituito da un insieme di enti di carattere privato che agiscono in diversi ambiti, dall'assistenza alle persone con disabilità alla tutela dell'ambiente, dai servizi sanitari e socio-assistenziali all'animazione culturale; fino ad arrivare alla cooperazione internazionale e alla salvaguardia dei diritti negati, affiancandosi al settore pubblico e ai soggetti privati (da qui la definizione "Terzo settore") e interagendo con entrambi per l'interesse delle comunità.

Secondo le ultime rilevazioni, alla data del 31 dicembre 2019 le istituzioni non profit attive in Italia sono 362.634 e, complessivamente, impiegano 861.919 dipendenti. Il ricorso al personale dipendente è più frequente in alcuni settori d'attività. Nel complesso l'85,6% delle istituzioni non profit opera senza **dipendenti**, con le eccezioni dei settori dello sviluppo economico e coesione sociale e dell'istruzione e ricerca in cui tale quota scende rispettivamente al 30,2% e al 42,4%. Diversamente, nei settori delle attività culturali e artistiche, sportive e ricreative e di socializzazione, della filantropia e promozione del volontariato e dell'ambiente oltre il 90% delle istituzioni opera senza impiegare personale dipendente per lo svolgimento delle proprie attività. L'attività delle istituzioni no-profit si basa spesso sull'operato dei **volontari**, che si stimano siano circa 5,5 milioni, quasi l'11% della popolazione italiana con almeno 18 anni. Circa il 50% delle istituzioni no-profit opera con il supporto di 10 e più volontari, oltre un terzo con un numero di volontari da 3 a 9 e circa il 15% con 1-2 volontari.

Tra il 2018 e il 2019 le istituzioni non profit sono cresciute dello 0,9%, un tasso di crescita leggermente inferiore rispetto a quanto rilevato tra il 2017 e il 2018 (+2,6%), mentre l'incremento dei dipendenti si mantiene intorno all'1,0% in entrambi gli anni. Nel tempo la loro incidenza sul complesso delle imprese dell'industria e dei servizi è aumentata: in termini di numerosità nel 2019 è salita all'8,3% dal 5,8% del 2001; in termini occupazionali il loro peso è pari al 6,9%, due punti percentuali in più rispetto al 2001. Non a caso più di un'impresa su cinque è stata costituita tra il 2015 e il 2019.

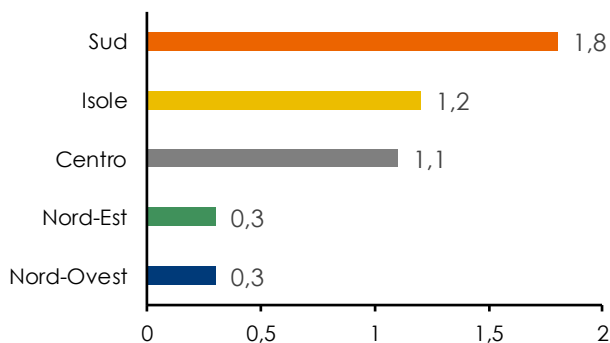
Tab.1 - Istituzioni Non Profit e dipendenti (valori assoluti e rapporti di incidenza sulle imprese dell'industria e dei servizi)

	2001	2011	2016	2017	2018	2019
Istituzioni no profit	235.232	301.191	343.432	350.492	359.574	362.634
Dipendenti delle istituzioni no profit	488.523	680.811	812.706	844.775	853.476	861.919
Istituzioni no profit in % sul totale imprese	5,8	6,8	7,8	8	8,2	8,3
Dipendenti delle istituzioni no profit in % sul totale dipendenti delle imprese	4,8	6	6,9	7	6,9	6,9

Nota: la percentuale dipendenti nell'anno 2019 è stata stimata sulla base dai dati sugli addetti. Fonte: Istat

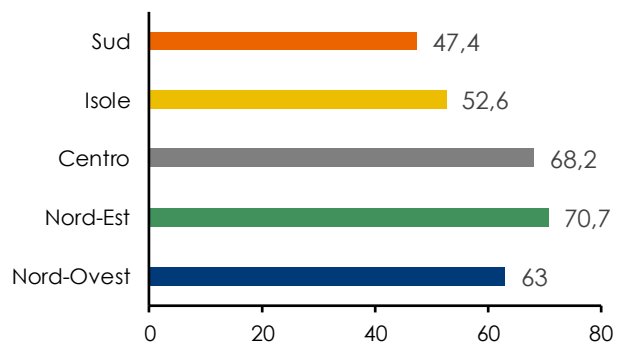
Nel 2019, analogamente all'anno precedente, le istituzioni **crescono di più al Sud** (1,8%), nelle **Isole** (+1,2%) e al **Centro** (+1,1%) rispetto al **Nord** (+0,3%). Nel dettaglio, le regioni che presentano gli incrementi maggiori sono il Molise (+4,7%), la Calabria (+3,2%), la provincia autonoma di Bolzano (+2,6%) e la Puglia (+2,6%), mentre quelle contrassegnate da una variazione negativa sono Basilicata (-1,1%), Friuli-Venezia Giulia (-0,3%), Piemonte (-0,3%) e Liguria (-0,1%).

Fig.1 – Enti no profit – variazione % 2019/2018 per ripartizione territoriale



Fonte: Istat

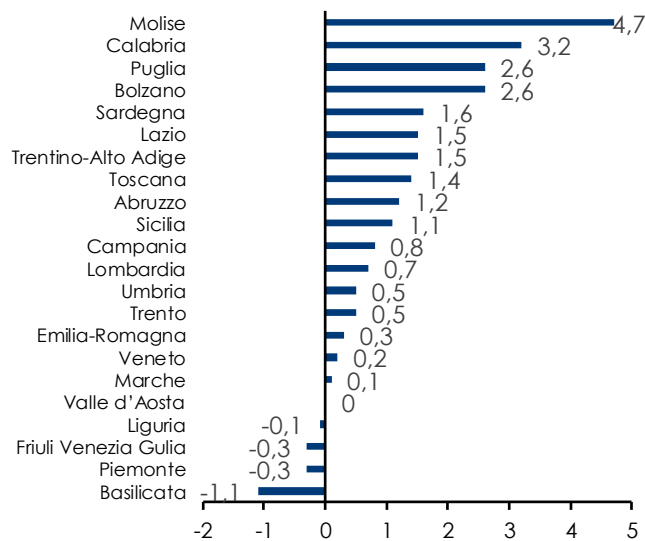
Fig.2 - Enti no profit ogni 10mila abitanti per ripartizione territoriale



Fonte: Istat

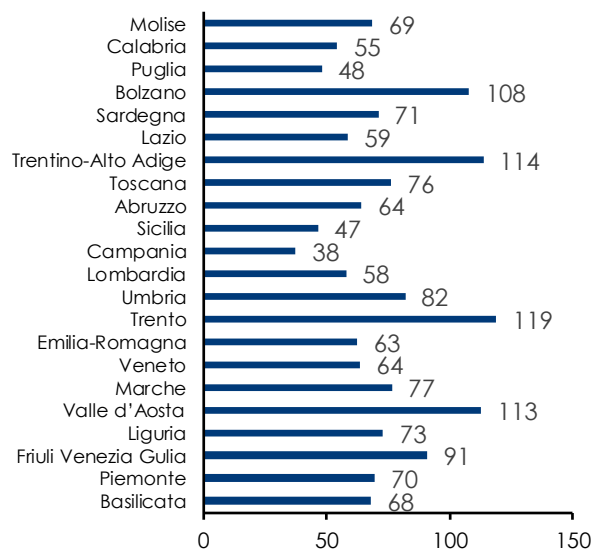
Malgrado la maggiore crescita del Mezzogiorno, **i divari regionali restano consistenti**: il numero di istituzioni ogni 10 mila abitanti è molto più elevato nelle regioni del Nord-est (70,7), del Centro (68,2) e del Nordovest (63,0) rispetto a quello che si osserva nelle regioni del Sud (47,4) e delle Isole (52,6).

Fig.3 – Enti no profit – variazione % 2019/2018 per regione



Fonte: Istat

Fig.4 - Enti no profit ogni 10mila abitanti per regione



Fonte: Istat

Il settore dello **sport** rappresenta il 33,1% delle istituzioni non profit; seguono i settori delle **attività culturali e artistiche** (16,9%), delle **attività ricreative e di socializzazione** (13,6%), dell'**assistenza sociale e protezione civile** (9,5%). Rispetto al 2018, le istituzioni non profit che aumentano di più sono quelle attive nei settori della tutela dei diritti e attività politica (+9,3%), delle altre attività (+8,6%), dell'ambiente (+8,2%). Diversamente, si osserva una lieve flessione delle istituzioni nel settore delle attività sportive (-1,7%).

Fig.5 – Enti no profit per settore di attività prevalente (%)



Fonte: Istat

Fig.6 - Enti no profit per settore di attività prevalente (var% 2019/2018)



Fonte: Istat

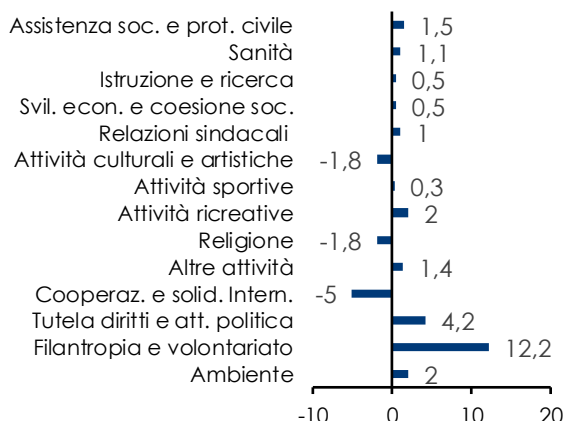
La distribuzione del personale dipendente è concentrata in pochi settori: assistenza sociale (37,4%), sanità (21,9%), istruzione e ricerca (14,9%) e sviluppo economico e coesione sociale (11,9%).

Fig.7 – Dipendenti degli enti no profit per settore di attività prevalente (%)



Fonte: Istat

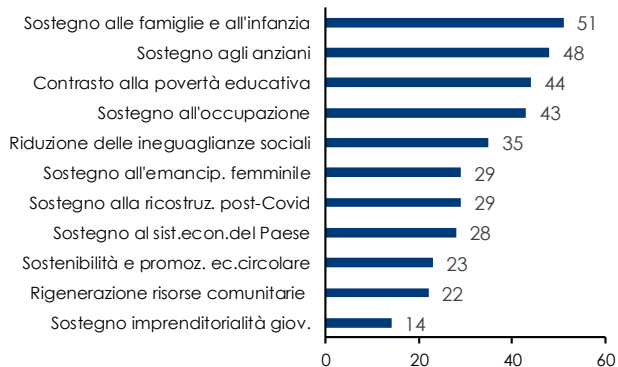
Fig.8 - Dipendenti degli enti no profit per settore di attività prevalente (var% 2019/2018)



Fonte: Istat

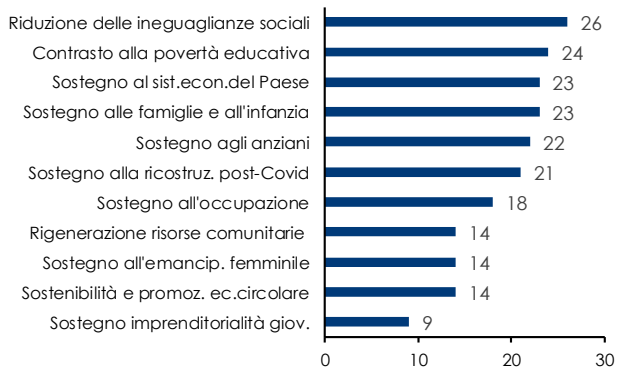
Secondo una survey condotta da Ipsos per Aiccon (Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit) su un campione di 100 imprese sociali, nel 2020 il **ruolo delle istituzioni del no profit** è stato molto importante soprattutto per il sostegno alle famiglie e all'infanzia, il sostegno agli anziani e il contrasto alla povertà educativa. In prospettiva per il 2021 assumerà importanza anche il ruolo che potranno svolgere nella riduzione delle ineguaglianze sociali e per il sostegno al sistema economico del Paese.

Fig.9 – Nel 2020, qual è stato il ruolo delle imprese/cooperative sociali e del Terzo settore più in generale, nei seguenti ambiti? (% risposte “molto importante”)



Fonte: AICCON Ricerca – Osservatorio Finanza e Terzo settore, luglio 2021

Fig.10 - Nel 2021, le imprese/cooperative sociali e il Terzo settore in generale avranno un ruolo più o meno importante nei seguenti ambiti? (saldo % risposte “più importante-meno importante”)



Fonte: AICCON Ricerca – Osservatorio Finanza e Terzo settore, luglio 2021

I dati dell'Osservatorio Finanza e Terzo settore di Aiccon mettono in evidenza come il 70% delle cooperative e imprese sociali dichiara di aver effettuato **investimenti** nel triennio 2018-20, ed oltre il 54% prevede nuovi investimenti nel 2021, soprattutto sul potenziamento del capitale umano (34,3%) e in tecnologia (25,7%).

Il **capitale umano** in particolare rappresenta l'elemento-chiave e la risorsa più importante delle organizzazioni no-profit: lavorare con i disabili, nelle periferie a rischio o anche semplicemente con le persone anziane (solo per indicare alcune delle attività sociali), richiede non solo una forte vocazione ma anche personale professionalizzato, nonché competenze manageriali per gestire le relazioni tra personale dipendente e volontari in contesti spesso difficili.

Il mondo del no-profit e in particolare il Terzo settore sta acquisendo ormai da anni in Italia un rilievo crescente, sia come numero di organizzazioni che operano sul territorio nazionale, sia come numero di operatori impiegati, sia come utenti che usufruiscono dei servizi sociali. In esso trova espressione l'attitudine e la volontà dei cittadini di contribuire al benessere della comunità, attraverso un concreto impegno civile e solidale. Questa ampia e variegata pluralità di esperienze rappresenta un patrimonio inestimabile per la società italiana e, in prospettiva, va ulteriormente valorizzata e sostenuta anche alla luce del ruolo prezioso che possono svolgere nella tenuta del Paese e nell'uscita dalla crisi.